

# Progetto Interreg Wastereduca innova nella gestione dei rifiuti

Italia e Croazia unite per proteggere i siti Natura 2000



La Rete Natura 2000 rappresenta una delle più grandi conquiste della conservazione ambientale in Europa: un sistema di aree protette che copre il 18% del territorio dell'Ue, comprese acque dolci e marine: uno strumento chiave per salvaguardare la biodiversità e i servizi ecosistemici. Nonostante i progressi, però, l'abbandono incontrollato di rifiuti resta una sfida cruciale. Per affrontare questa problematica, il progetto transfrontaliero Wastereduca, avviato a febbraio 2024 nell'ambito del programma Interreg VI 2021-2027, promuove la cooperazione tra Italia e Croazia al fine di sviluppare strategie innovative e integrate per ridurre la produzione nonché identificare e gestire i rifiuti nei siti Natura 2000, riducendo l'impatto umano. Otto partner, distribuiti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Istria e Dalmazia, stanno lavorando al progetto: l'Istituto per l'Agricoltura e il Turismo di Parenzo, capofila del progetto, il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, la Regione Istriana, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto, l'Ente gestore delle riserve naturali della regione istriana "Natura Histrica", l'Associazione per la Natura, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile "Sunce" con sede in Croazia, ETRA Spa Società benefit con sede legale a Bassano del Grappa (Vicenza) ed Etifor | Valuing Nature, spin-off dell'Università di Padova e B Corp certificata. L'approccio del progetto si basa su una combinazione di tecnologie avanzate, cooperazione transfrontaliera e studi comportamentali per promuovere un cambio di mentalità nei fruitori delle aree protette. Un aspetto innovativo è rappresentato dalla componente



psicologica del progetto: attraverso specifici studi di psicologia ambientale, esso mira infatti a comprendere come promuovere comportamenti più responsabili, consapevoli e rispettosi dell'ambiente. Parallelamente, fa leva su tecnologie di telerilevamento per monitorare e individuare le aree di accumulo dei rifiuti in modo preciso e innovativo. In ambiente marino, il sensore satellitare Sentinel-2 consente di identificare i rifiuti galleggianti grazie al calcolo di un indice spettrale denominato Floating Debris Index (Fdi), attraverso il quale è possibile distinguere le macroplastiche dai detriti naturali sfruttando le loro proprietà spettrali uniche, come la riflessione della luce nel vicino infrarosso (Nir). Per le aree terrestri, invece, immagini satellitari e dati raccolti da droni multispettrali e iperspettrali vengono analizzati utilizzando algoritmi avanzati come l'Adjusted Plastic Index (Api). Questi strumenti permettono di rilevare rifiuti anche in contesti complessi, garantendo un'analisi integrata e affidabile. Wastereduca non è solo un progetto di gestione dei rifiuti, ma un laboratorio di innovazione che unisce scienza, tecnologia e cambiamento sociale. Fondamentale per il suo successo sarà il coinvolgimento attivo dei cittadini, ai quali saranno dedicate azioni di educazione e sensibilizzazione. Il loro feedback sarà determinante per orientare le politiche di gestione dei rifiuti, sviluppate dagli enti preposti e dai partner del progetto.



IL TEAM WASTEREDUCA